



Città di Caserta

Deliberazione di Consiglio Comunale

N° 86 del 7/12/2012

Consiglieri assegnati N° 32 — Consiglieri in carica N° 32

OGGETTO: “ BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO ANNO 2012 – APPROVAZIONE “.

L'anno duemiladodici, addì sette del mese di dicembre alle ore 08,30 in Caserta, nella sala delle adunanze consiliari del Comune, a seguito di avviso notificato ai Sigg.ri consiglieri comunali a norma di legge ed affisso all'albo pretorio on line, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta di STRAORDINARIA ed in II convocazione.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Gianfausto Iarrobino

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr. Luigi Martino

All'atto della trattazione dell'argomento specificato in oggetto sono presenti ed assenti i Sigg.

N.	COGNOME	NOME	P	A	N	COGNOME	NOME	P	A
	Del Gaudio	Pio							
1	Del Rosso	Luigi			17	Napoletano	Pasquale		
2	Desiderio	Roberto			18	Russo	Saverio		
3	Acconcia	Antonio			19	Esposito	Biagio		
4	Guida	Domenico			20	Marzo	Massimiliano		
5	Lino	Cesare			21	Piscitelli	Ferdinando		
6	Palmiero	Massimiliano			22	Marino	Carlo		
7	Cicia	Lucrezia			23	De Michele	Francesco		
8	Maiello	Antonio			24	Zullo	Salvatore		
9	Iarrobino	Gianfausto			25	Tresca	Enrico Umberto Maria		
10	Tenga	Donato			26	Corvino	Pasquale		X
11	Santonastaso	Francesco			27	Comunale	Giovanni		
12	De Crescenzo	Antonio			28	Ursomando	Edgardo		
13	Antonucci	Pasquale			29	Apperti	Francesco		
14	Oliva	Eduardo		X	30	Naim	Norma		
15	Puoti	Pierpaolo			31	Falco	Luigi		
16	Ciontoli	Antonio			32	Cobianchi	Luigi		

Totale Presenti : 31

Totale Assenti : 2

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, passa alla discussione dell'ordine del giorno

Delibera di Consiglio comunale

Oggetto: Bilancio di Previsione stabilmente riequilibrato anno 2012 - Approvazione

PREMESSO CHE

- con delibera di C.C. 26 del 24/10/2011 è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Caserta ai sensi dell'art. 244 e seguenti del TUEL;
- L'art. 259 del decreto legislativo 267 del 18 agosto del 2000 prevede che gli enti che hanno dichiarato dissesto finanziario sono tenuti ad approvare un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato, da presentare al Ministero dell'Interno per la relativa approvazione con decreto Ministeriale;
- Il consiglio comunale dell'Ente ha approvato con delibera n° 16 del 27/03/2012, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2013-2014;
- La suddetta ipotesi unitamente alla documentazione allegata è stata trasmessa al Ministero dell'Interno entro il termine di cui all'art. 259 comma 1 del decreto legislativo 267 del 18 agosto del 2000;
- Con nota n.0006403 del 26/04/2012, pervenuta a questo ente in data 25 maggio 2012 con numero di protocollo generale 37679, il Ministero dell'Interno – ufficio risanamento degli enti dissestati – ha formulato rilievi o richieste istruttorie ai fini della valutazione della validità delle misure disposte dall'ente per consolidare la propria situazione finanziaria e della capacità di assicurare stabilità alla gestione finanziaria;
- Con delibera di C.C. n.41 del 6.7.2012 è stata approvata la rettifica all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato , in seguito ai rilievi formulati dal Ministero dell'Interno , con nota 0006403 del 26.4.2012 e trasmessa a quest'ultimo con nota 55489 del 10/07/2012;
- Con nota n. 0064369 del 3.8.2012, pervenuta a questo Ente in data 14 agosto 2012 e registrata a numero di protocollo generale 64230, il Ministero dell'Interno- ufficio risanamento degli enti dissestati - ha chiesto ulteriori integrazioni;
- Con delibera di C.C. n.59 del 13.09.2012 è stata approvata l'ulteriore rettifica all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e trasmessa al Ministero con nota 70317 del 14/09/2012;
- Con Fax URGENTE numero 0102819 del 20/11/2012, pervenuto a questo Ente in data 21/11/2012 ed acquisito con numero di protocollo generale 90865, il direttore del Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali, ha comunicato che la Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali, ha espresso all'unanimità parere favorevole con prescrizioni, all'approvazione dell'ipotesi di bilancio Stabilmente Riequilibrato per l'anno 2012, preannunciando il provvedimento Ministeriale di approvazione.
- Con fax del 27/11/2012, pervenuto a questo Ente in data 28/11/2012 ed acquisito con numero di protocollo generale 92963, il Ministero dell'Interno Dipartimento Affari Generali Interni e Territoriali Direzione Centrale della Finanza Locale, ha trasmesso Decreto di approvazione

ORIGINALE
Il Segretario Generale
(Dott. Luigi Martino)

dell'Ipotesi di Bilancio Stabilmente Riequilibrato 2012, cui sono allegate le prescrizioni alle quali l'Ente dovrà attenersi nel corso del quinquennio di risanamento;

- Che, ai sensi dell'art. 7 del Decreto di approvazione dell'Ipotesi di Bilancio Stabilmente Riequilibrato, è fatto obbligo agli organi dell'Ente, ciascuno nell'ambito delle relative competenze, di dare esecuzione alle prescrizioni contenute nel decreto stesso;

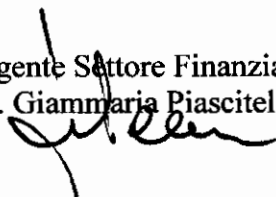
VISTO: le comunicazioni dei dirigenti con le quali si comunica l'assenza di Debiti Fuori Bilancio e si evidenzia il permanere degli equilibri di bilancio;

VISTO : il D.l.gs. n. 267/2000;

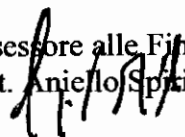
SI PROPONE

- 1) Di approvare il bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 2012 e pluriennale 2012-2014 negli identici testi e relativi allegati approvati dal Consiglio Comunale con delibera n. 59 del 13 settembre 2012 che si intende qui espressamente riportata e confermata, anche se non materialmente allegata, in uno con tutti gli atti che la compongono.
- 2) di approvare la presente proposta di deliberazione ed i suoi allegati;

Il dirigente Settore Finanziario
Dott. Giannaria Piascitelli



L'Assessore alle Finanze
Dott. Aniello Sprito



ORIGINALE
Il Segretario Generale
(Dott. Luigi Martino)



Il Presidente, Dott. Gianfausto Iarrobino, pone in discussione l'argomento iscritto al punto n.2 dell'ordine del giorno relativo a: "Bilancio di previsione stabilmente riequilibrato anno 2012 - Approvazione.";

L'Assessore Spirito relaziona sul progetto di delibera;

A seguito del dibattito così come riportato nel verbale integrale dell'odierna seduta, redatto in forma stenotipica, nel corso del quale intervengono diversi consiglieri ed il Sindaco;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione sulla proposta di deliberazione relativa a "Bilancio di previsione stabilmente riequilibrato anno 2012 - Approvazione.";

Visti i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art. 49 del T. U. del 18.8.2000 n° 267, di regolarità tecnica e contabile;

Visto il parere reso dalla I Commissione Consiliare Permanente;

Si allontanano i consiglieri di opposizione, ad eccezione del consigliere Zullo.

Procedutosi alla votazione, per appello nominale, della proposta di delibera, presenti e votanti n. 21 (n. 20 consiglieri ed il Sindaco);

Con voti favorevoli n. 21(n. 20 consiglieri: Del Rosso, Desiderio, Acconcia, Guida, Lino, Palmiero, Cicia, Maiello, Iarrobino, Tenga, Santonastaso, De Crescenzo, Antonucci, Puoti, Napoletano, Russo, Esposito, Marzo, Piscitelli, Zullo, ed il Sindaco);

A seguito di proclamazione da parte del Presidente

D E L I B E R A

- 1) Di approvare il bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 2012 e pluriennale 2012-2014 negli identici testi e relativi allegati approvati dal Consiglio Comunale con delibera n. 59 del 13 settembre 2012 che si intende qui espressamente riportata e confermata, anche se non materialmente allegata, in uno con tutti gli atti che la compongono.
- 2) di approvare la presente proposta di deliberazione ed i suoi allegati;
- 3) di dichiarare, a seguito di separata votazione, resa per alzata di mano, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ORIGINALE
Il Segretario Generale
(Dott. Luigi Martino)





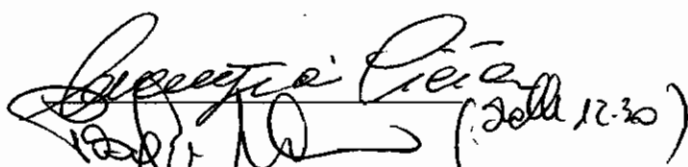
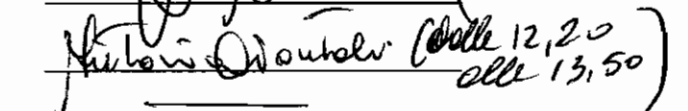
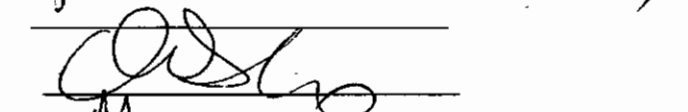
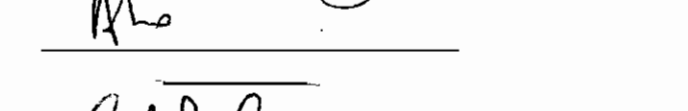
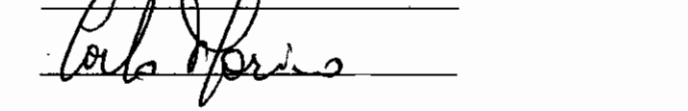
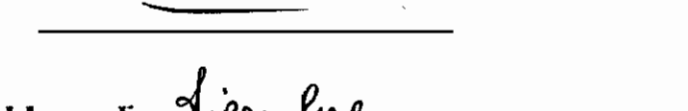
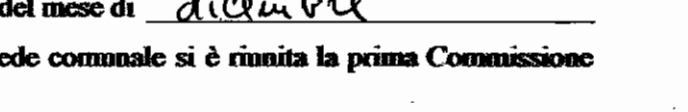

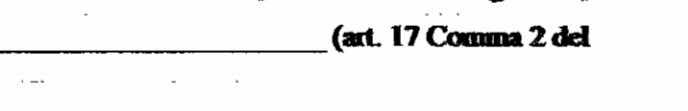
CITTA' DI CASERTA

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
bilancio e programmazione - finanze e patrimonio - tributi -
personale - servizi demografici e servizi municipalizzati -
decentramento amministrativo - statuto e regolamenti

Verbale del 05.12.2012 ore 11,30/14,00

Firme di presenza:

Presidente : Cons. CICA Lucrezia
Vice Presidente : Cons. NAPOLETANO Pasquale
Componenti : Cons. CIONTOLI Antonio
 Cons. CORVINO Pasquale
 Cons. DE CRESCENZO Antonio
 Cons. DESIDERIO Roberto
 Cons. IARROBINO Gianfausto
 Cons. MARINO Carlo
 (Uditore) Cons. URSOMANDO Edgardo

L'anno duemiladodici, il giorno cinque del mese di dicembre
alle ore undici e trenta nella sede comunale si è riunita la prima Commissione
Consiliare Permanente.

Svolge le funzioni di Segretario il dipendente BASSO Nicola ovvero, in assenza del Segretario,
il Presidente sceglie il Consigliere _____ (art. 17 Comma 2 del
Regolamento per le Attività Consiliari)

ORDINE DEL GIORNO: Bilancio di previsione 2012-2014
equilibrato anno 2012 - Approvazione

DISCUSSIONE: La Commissione come concordato è giunta
l'onore spinto, al quale su richiesta dei presenti
illustri, la linea guida delle proposte di deliberazione
presente per oggetto: "Bilancio di gestione stabilmente
riquilibrato economico - Approvazione". Dopo alcune
deliberazioni, il presidente, a nome della Commissione
esprime l'onore spinto per la sua disponibilità
e per i chiarimenti ricevuti. Alle ore 12,30 l'onore
termina i lavori della Commissione. I componenti
continuano il dibattito sulla delibera all'Ord. G.
Del che è verbale.

IL SEGRETARIO

Amly B.

IL PRESIDENTE

Pareri su proposta di deliberazione ex art. 49 D.lgs 267/2000

Oggetto: Bilancio di previsione stabilmente riequilibrato anno 2012 – Approvazione.

Il responsabile del servizio, esaminati gli atti inerenti il presente provvedimento, esprime il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica favorevole

Caserta, 24/1/2012

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Il responsabile dei servizi finanziari, esaminati gli atti inerenti il presente il presente provvedimento, esprime, in ordine alla regolarità contabile il seguente parere: favorevole

Caserta, 24/1/2012

IL RESPONSABILE
DEI SERVIZI FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 97 2° comma del T.U.E.L. n. 267/2000 si esprime parere: _____

Caserta, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ORIGINALE
Il Segretario Generale
(Dott. Luigi Martino)

CITTA' DI CASERTA
PROTOCOLLO GENERALE
28 NOV. 2012
PROT. N° 92963



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

MITTENTE: DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE
Ufficio Trasferimenti ordinari agli enti locali e
Risanamento degli enti locali dissestati

DIRIGENTE O FUNZIONARIO Dott. Valentino TELEFONO: n. 06/46547538 ⁴⁸¹⁵⁵
TELEFAX : n 06/46549568

NUMERO PAGINE INCLUSA LA PRESENTE: 16

DESTINATARIO: Segr. Gen.le Com. Caserta

UFFICIO: _____ TELEFONO: n. _____

DIRIGENTE O FUNZIONARIO: _____ TELEFAX : n. _____

Dott. Martino 0823273522

COMUNICAZIONI PER IL RICEVENTE:

DATA 27/11/2012

ORA _____

FIRMA MB

IN CASO DI ERRATA O PARZIALE RICEZIONE, CONTATTARE IL NUMERO: 06/46526270



Il Ministro dell'Interno

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (di seguito TUOEL), emanato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche che alla parte II, titolo VIII, capo II, disciplina il risanamento degli enti locali in stato di dissesto finanziario;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1993, n. 378 e successive modificazioni, recante le modalità applicative della procedura di risanamento che, a norma dell'articolo 269 del TUOEL, continuano ad applicarsi in quanto compatibili;

Visto il decreto legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito con legge 28 maggio 2004, n. 140;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, con legge 24 luglio 2008, n. 126;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191;

Visto il decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25;

Visto il decreto legge 25 gennaio 2010 n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42;

Visto il decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 220;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

Visto il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, con legge 15 luglio 2011, n. 111;

Visto il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, con legge 14 settembre 2011, n. 148;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183;



Il Ministro dell'Interno

Visto il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, con legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, con legge 24 febbraio 2012, n. 14;

Visto il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, con legge 24 marzo 2012, n. 27;

Visto il decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, con legge 26 aprile 2012, n. 44;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, con legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174;

Vista l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 2012, deliberata dal Comune di Caserta (CE) con atto consiliare n.16 del 27 marzo 2012, modificata ed integrata con delibera consiliare n. 41 del 6 luglio 2012 e, da ultimo, rettificata con delibera consiliare n. 59 del 13/09/2012;

Visto il parere favorevole reso dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali nella seduta del 20 novembre 2012;

DECRETA

Articolo 1

E' riconosciuta validità ai provvedimenti di risanamento adottati dal Comune di Caserta (CE), attesa la capacità degli stessi di assicurare una stabile gestione finanziaria, ai sensi degli articoli 259 e seguenti del TUOEL. L'ente ha, a tal fine, predisposto un'ipotesi di bilancio idonea ad assicurare l'equilibrio finanziario ed economico, unitamente all'adozione dei provvedimenti conseguenti alle prescrizioni di cui al presente decreto, che sono da ritenersi indispensabili.

Articolo 2

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, sono confermati i vincoli derivanti dalla rideterminazione della dotazione organica in complessivi n. 608 posti, così come stabilito con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 14/11/2012, approvata dalla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali nella seduta del 30/11/2011.



Il Ministro dell'Interno

Articolo 3

E' approvata, con le prescrizioni del presente decreto, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 2012 del comune di Caserta (CE), deliberata con atto consiliare n. 59 del 13 settembre 2012.

Articolo 4

L'ente, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione del bilancio e garantire la stabilità della stessa, è tenuto allo scrupoloso rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Articolo 5

E' fatto obbligo al comune di Caserta (CE) di deliberare, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente decreto, il bilancio di previsione dell'esercizio 2012, sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, nonché, entro 120 giorni dalla stessa data, il rendiconto 2011, provvedendo contestualmente alla presentazione delle relative certificazioni. Dovranno essere comunque rispettati i vincoli e le prescrizioni di cui al presente decreto.

Articolo 6

E' attribuito al comune di Caserta (CE), ai sensi dell'articolo 259, comma 4, del TUOEL, quale ulteriore fattore di consolidamento finanziario della gestione, l'importo di € 877.301,55 a decorrere dall'anno 2012, determinato in base al Decreto del Ministro dell'Interno del 16 dicembre 2011, con il quale sono state individuate, per ciascuna fascia demografica, le medie nazionali pro-capite delle risorse di parte corrente per il triennio 2011-2013.

Articolo 7

E' fatto obbligo agli amministratori ordinari o straordinari dell'ente locale, ai quali compete di dare esecuzione alle prescrizioni contenute nel presente decreto, di riferire, per il periodo di durata della procedura di risanamento, sullo stato di attuazione delle medesime, in un apposito capitolo della relazione al rendiconto annuale.



Il Ministro dell'Interno

Articolo 8

E' fatto obbligo all'organo di revisione economico-finanziaria, per il periodo di durata della procedura di risanamento, di riferire trimestralmente al consiglio dell'ente circa l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente decreto, ai sensi dell'articolo 265, comma 3, del TUOEL.

Roma, li 27 NOV. 2012

PER IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(Ruperto)

Nota: Avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla data di notifica.



Il Ministro dell'Interno

Allegato A)

APPROVAZIONE IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO 2012 DEL COMUNE DI CASERTA (CE)

PRESCRIZIONI

- 1) Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, l'ente, per il periodo di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio 2012, deve attenersi:

1.1 al disposto dell'art. 267 del TUOEL, concernente il divieto di variazione in aumento della dotazione organica rideterminata;

1.2 al disposto dell'art. 243, commi 1 e 7, del TUOEL, concernente il controllo sugli atti relativi alla dotazione organica ed alle assunzioni del personale da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali;

1.3 per quanto attiene alle spese di personale a tempo determinato a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, le convenzioni, il personale di cui all'art. 110 del TUOEL, nonché i soggetti a vario titolo utilizzati senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'ente, le stesse devono essere contenute annualmente nel tetto di complessiva spesa del personale fissato dalle leggi finanziarie di volta in volta vigenti e, attualmente dagli artt. 9 e 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche e integrazioni apportate, da ultimo, dall'art. 4, comma 103, della legge 12 novembre 2011, n. 183. Il Comune è, altresì, tenuto ad osservare il disposto dell'art. 259, comma 6, del TUOEL, ai sensi del quale la spesa per il personale a tempo determinato dovrà essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nel triennio 2009/2011, o rispettare, il minore importo di cui all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, esteso agli enti locali dall'art. 4, comma 103, della legge 12 novembre 2011, n. 183.

- 2) Relativamente alle entrate tributarie ed extra tributarie, al fine di mantenere la stabilità di gestione, il comune, per il periodo di cinque anni a decorrere dall'anno 2012 deve:

2.1 deliberare, applicare e riscuotere fino al 2014, salvo proroghe di legge, l'imposta municipale propria sperimentale con l'aliquota massima consentita dall'art. 13, comma 6 e seguenti del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201; a decorrere dall'anno 2015, salvo proroghe di legge, l'ente



Il Ministro dell'Interno

e' tenuto a deliberare, entro il termine previsto dall'art. 8 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, l'aliquota dell'imposta municipale propria nella misura massima consentita dal 5° comma, del medesimo articolo;

2.2 applicare l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nell'aliquota massima deliberata ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del Decreto legislativo 28 settembre 1998 n. 360, come sostituito dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

2.3 applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime deliberate ai sensi degli articoli 12 e seguenti del decreto legislativo 15 novembre 1993 n. 507 e successive modificazioni, con le rideterminazioni di cui al DPCM 16 febbraio 2001 nonché con la maggiorazione applicata ai sensi dell'art. 11, comma 10 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

2.4 applicare e riscuotere il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) nelle misure massime deliberate ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e relativo regolamento comunale, avendo cura di disporre gli adeguamenti annuali dallo stesso previsti tenendo debito conto della rivalutazione annuale sulla base dell'indice ISTAT di cui all'art. 63, comma 2, lettera f), punto 4, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;

2.5 determinare, applicare e riscuotere a tutto l'anno 2012, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani o l'eventuale tariffa, nelle misure che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio come determinato ai sensi della normativa vigente. L'eventuale deduzione a titolo di costo per lo spazzamento, di cui all'articolo 61, comma 3-bis, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni, potrà essere determinato nella misura del 5%; nel caso di eventuali agevolazioni, dovrà essere osservato il disposto di cui all'art. 67, comma 3, del decreto legislativo n. 507/1993 ovvero, nel caso di tariffa, l'art. 238, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

2.6 a decorrere dal primo gennaio 2013, salvo proroghe di legge, deliberare, applicare e riscuotere la tariffa annua del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi o la tariffa corrispettiva, nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ivi compresi i costi di smaltimento in discarica di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36; a norma di quanto stabilito dal comma 19 del precitato articolo, eventuali riduzioni o esenzioni dovranno essere iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura dovrà essere assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa;

2.7 deliberare, applicare e riscuotere, ai sensi dell'articolo 251, comma 3, del TUOEL, per le imposte e le tasse locali di istituzione successiva alla deliberazione del dissesto, quali l'imposta municipale propria, l'imposta municipale secondaria di cui agli articoli 8 e 11 del decreto



Il Ministro dell'Interno

legislativo 14 marzo 2011, n. 23, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita. Tale delibera avrà efficacia per il numero di anni necessario al raggiungimento del quinquennio a decorrere da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato;

2.8 applicare e riscuotere i diritti di segreteria di cui all'art. 10 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con legge 19 marzo 1993, n. 68 e successive modifiche e integrazioni, in modo da garantire che per ciascuna categoria sia previsto, per almeno uno degli atti nelle stesse ricompreso, l'applicazione del livello massimo e disporre gli aggiornamenti biennali in base al 75% della variazione ISTAT per le tipologie di cui alla lettera c) del decreto legge medesimo; in particolare, quanto ai diritti di istruttoria, si raccomanda all'ente di limitarne l'applicazione all'unica ipotesi per la quale sono previsti e cioè per i procedimenti di competenza del SUAP (sportello unico attività produttive), ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 447/98 e successive modifiche e integrazioni, così come, relativamente ai diritti di urgenza e vari, di disporre l'applicazione e determinarne l'importo nel rispetto della normativa di settore;

2.9 applicare e riscuotere i contributi del rilascio del permesso a costruire di cui all'articolo 16 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni con gli aggiornamenti e gli adeguamenti previsti dallo stesso articolo e dalle specifiche disposizioni regionali, classificando le relative entrate al titolo IV, nel rispetto delle destinazioni previste dalla legge; in particolare, l'ente deve deliberare tempestivamente l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria di cui all'art. 16, comma 6, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 curandone l'applicazione e la riscossione;

2.10 adottare ulteriori provvedimenti organizzativi necessari, al fine di ottenere una rapida definizione delle pratiche di condono edilizio in evase, assegnando le risorse necessarie e stabilendo, al settore già potenziato, i tempi di evasione delle stesse;

2.11 determinare annualmente, applicare e riscuotere le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, individuati ai sensi del D.M. 31-12-1983 e successive modificazioni e integrazioni, in modo che il costo complessivo di gestione dei medesimi servizi, riferito ai dati della competenza, sia coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati, in misura non inferiore al 36%; a tal fine i costi complessivi di gestione devono, comunque, comprendere gli oneri diretti ed indiretti per il personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e gli eventuali oneri di ammortamento degli impianti e delle attrezzature; i costi di gestione dell'asilo nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare;

2.12 presentare la certificazione prevista dall'art. 243 del decreto TUOEL e con le modalità e nei termini fissati nell'apposito decreto ministeriale;

2.13 rispettare il disposto di cui all'articolo 208, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 1992, n. 285, relativo ai proventi da sanzioni per violazione del codice della strada, concernente la destinazione del 50% degli stessi proventi, agli interventi indicati nella predetta norma ed il



Il Ministro dell'Interno

disposto di cui all'art. 142, comma 12-ter, del medesimo decreto, introdotto dall'art. 25, comma 1, della legge 29 luglio 2010, n. 120, con la decorrenza stabilita dal comma 3 del medesimo articolo, relativo alla destinazione dei proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, rilevati con dispositivi di controllo a distanza; in particolare, l'ente deve tener conto dell'art. 4 ter della legge n. 44/2012 di conversione del D.L. 13/2012 che, dal 28 luglio 2012, prevede un ulteriore aumento della quota vincolata oltre al 50% previsto dall'art. 208 Cds, un ulteriore 50% delle entrate derivanti dall'art. 142 Cds da destinare con vincolo obbligatorio a favore dell'ente proprietario della strada sulla quale si è proceduto all'accertamento;

2.14 provvedere annualmente alla adozione del piano di cui all'art. 58 del decreto legge 26 maggio 2008, n. 112 e, quanto agli immobili che non si riterrà necessario dismettere anche per le necessità dell'OSL, adottare tutti i provvedimenti finalizzati ad un più proficuo utilizzo degli stessi;

2.15 quanto alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione, deliberare, applicare e riscuotere i canoni a norma di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato, assicurando il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e dell'art. 32 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, attivando le procedure coattive per il recupero di eventuali crediti nei confronti di locatari morosi; verificare la disponibilità di beni patrimoniali idonei alle finalità dell'Ente per le quali si fa attualmente ricorso a locazioni passive, al fine di ridurre le relative spese; relativamente ad eventuali immobili non utilizzati per finalità istituzionali, procedere all'immediato rilascio; quanto alle unità immobiliari concesse in comodato d'uso, procedere al rilascio degli immobili o alla contrattualizzazione onerosa;

3) Relativamente alla attività di accertamento e riscossione delle entrate, e' prescritto all'ente di:

3.1 assicurare la tempestiva adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare il regolare espletamento dell'attività di accertamento e riscossione delle entrate, con particolare riferimento alla tassa o tariffa relativa ai rifiuti ed all'imposta comunale sugli immobili, con le modalità e nei termini previsti dalla legge e dall'art. 7, comma 2 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 106 e successive modifiche e integrazioni, da ultimo apportate dall'art. 14 bis della legge 22 dicembre 2011, n. 214;

3.2 assicurare l'adozione di tutti i provvedimenti di competenza finalizzati al costante miglioramento dell'attività di riscossione delle entrate, valutando il ricorso alle forme che dovessero risultare più efficaci, rapide e convenienti, privilegiando quelle che rendono immediati i tempi di materiale introito da parte del servizio di tesoreria comunale ed il correlato trasferimento nelle casse dell'ente;

3.3 attivare tempestivamente le procedure coattive per il recupero dell'evasione, ed effettuare a tal fine, verifiche incrociate di tutti i dati utili allo scopo comunque disponibili, assicurando in ogni caso, gli adempimenti necessari finalizzati alle verifiche ed ai controlli; le entrate derivanti dal recupero di evasione riferite ad anni di imposta precedenti e fino al 31 dicembre 2011, pure se



Il Ministro dell'Interno

accertate successivamente, così come gli eventuali maggiori proventi riscossi dovranno essere trasferiti, al netto delle eventuali relative spese, all'Organo Straordinario della Liquidazione per il finanziamento della massa passiva;

3.4 per i servizi di riscossione attualmente esternalizzati, assicurare la tempestiva, piena e sistematica attuazione delle funzioni di coordinamento e vigilanza da parte del comune.

4) Relativamente alla riduzione delle spese correnti, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione, l'ente deve:

SPESE PER IL PERSONALE

4.1 determinare ed attribuire il trattamento economico spettante al personale dipendente, sia per la parte fissa che per la parte variabile, nel rigoroso rispetto e nella corretta applicazione del contratto nazionale di lavoro e del contratto integrativo decentrato fermo restando che, annualmente, il tetto di spesa del personale va determinato in conformità al disposto dell'art. 1, comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dall'art. 14, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, assicurando la riduzione delle spese di personale, anche attraverso la riduzione del fondo per la contrattazione integrativa e garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Tale tetto, inoltre, deve essere costantemente controllato al fine di accertarne la compatibilità con i vincoli della finanza pubblica e mantenuto in misura tale da garantire il rispetto del patto di stabilità interno.

4.2 prendere atto di quanto disposto dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, nella seduta del 20 novembre 2012;

In particolare, dovrà essere scrupolosamente osservato il disposto dell'art. 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, relativo:

- al trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, che non potranno superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010 (correttamente quantificato) al netto degli eventi straordinari ivi espressamente previsti; l'ammontare della contrattazione integrativa non potrà superare il corrispondente importo dell'anno 2010, ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio;
- alla riduzione del trattamento economico complessivo superiore ad € 90.000,00;
- al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, che non dovrà superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010, correttamente quantificato, ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;



Il Ministro dell'Interno

4.2 nel caso di esternalizzazione di servizi, l'ente deve provvedere alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, commi 30, 31 e 32 della legge n. 244/2007;

GESTIONE DEI SERVIZI

4.3 adottare i provvedimenti necessari per la riorganizzazione con criteri di efficienza di tutti i servizi erogati, con particolare attenzione a quelli gestiti in forma partecipata, con l'obiettivo minimo di non aggiungere ulteriori perdite, valutando le forme di gestione che assicurino maggiore efficienza ed economicità, nonché, per quelli non indispensabili, la compatibilità dei relativi costi con le disponibilità di bilancio;

4.4 valutare le future modalità di gestione dei servizi pubblici e adottare, anche nelle more, tutti i provvedimenti necessari ad assicurare maggiore economicità ed efficienza della gestione con conseguente riduzione dell'onere posto a carico della collettività evitando altresì, mediante un costante controllo, l'insorgere di eventuali future perdite di bilancio degli organismi partecipati con conseguente ripercussioni negative sul bilancio dell'ente;

4.5 valutare attentamente la gestione economica dei servizi e, conseguentemente adottare gli eventuali provvedimenti di riorganizzazione per la riduzione dei costi o, comunque, dello sbilancio di gestione;

4.6 attivare tempestivamente tutti gli strumenti idonei ad assicurare un efficace controllo da parte dell'ente della gestione dei servizi esternalizzati, individuando, ove non già prevista, un' apposita unità organizzativa destinata a disciplinare i rapporti con gli organismi partecipati ed impartendo opportune direttive ai fini della riduzione dei costi di gestione con obbligo di presentare ipotesi di fattibilità gestionale più economiche ed efficienti ed ogni altro provvedimento volto ad esercitare l'importante funzione di indirizzo in capo all'ente;

4.7 adottare i provvedimenti necessari a garantire che l'erogazione dei servizi pubblici esternalizzati, si svolga nello scrupoloso rispetto della normativa di settore e comunque sulla base di una adeguata comparazione e verifica delle condizioni di efficienza, di economicità e di qualità del servizio;

4.8 assicurare l'eliminazione, o quantomeno la riduzione, delle spese che non abbiano per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili;

4.9 verificare l'osservanza della riduzione dei costi prevista dall'art. 6, comma 2 del decreto legge 78/2010 relativa alla partecipazione onorifica agli organi collegiali, anche di amministrazione degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche nonché la titolarità di organi dei predetti enti.



Il Ministro dell'Interno

SPESE VARIE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

4.10 assicurare dall'anno 2012:

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che dispone la riduzione automatica del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni;
- verificare costantemente che le indennità di funzione, gettoni di presenza e utilità comunque denominate, spettanti agli amministratori e consiglieri comunali, restino determinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 82 del TUOEL, nonché dell'art. 1, comma 54, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- quanto ai rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute dagli amministratori locali in occasione delle missioni istituzionali, di cui all'art. 84 del TUOEL e successive modifiche, applicare la riduzione non inferiore al 5% di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Interno del 4 agosto 2011;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, relativo alla spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, che non può essere superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 ed ai presupposti per l'affidamento degli incarichi tenuto altresì conto di quanto stabilito dall'art. 5, comma 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 8 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al venti per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per la medesima finalità;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto di effettuare spese per le sponsorizzazioni;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto di effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al cinquanta per cento di quella sostenuta nell'anno 2009;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 13 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto di effettuare spese per attività di



Il Ministro dell'Interno

formazione per un ammontare superiore al cinquanta per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto di effettuare spese di ammontare superiore all'ottanta per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; a decorrere dall'anno 2013, l'ente è tenuto al rispetto di quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

- valutare l'opportunità della organizzazione in forma accentrata, di un ufficio unico per gli acquisti di beni e servizi, al fine di realizzare economie di scala in applicazione delle procedure di acquisto disposte dall'art. 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

4.11 verificare accuratamente l'andamento delle spese generali di funzionamento della struttura (spese postali e telefoniche, incarichi legali, consumo energia elettrica ecc.) ed adottare tutti i provvedimenti necessari per eliminare eventuali sprechi, inefficienze, diseconomie e per razionalizzare l'utilizzo di beni, dotazioni e attrezzature;

4.12 assicurare, il rispetto di quanto stabilito dall'art. 8, comma 2 del decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 relativamente alla adozione di misure finalizzate al contenimento della spesa per locazioni passive e manutenzione ed altri costi legati all'utilizzo di immobili; in particolare, l'ente deve controllare costantemente i contratti di locazioni passive di immobili verificando l'effettiva necessità degli stessi per le finalità dell'ente, prevedendo la risoluzione di quelli risultati non indispensabili e, ove possibile, la revisione dei canoni per quelli indispensabili anche alla luce di quanto disposto dall'art. 3 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, riferito alla razionalizzazione del patrimonio pubblico ed alla riduzione dei costi per locazioni passive;

4.13 verificare l'osservanza della riduzione dei costi prevista dall'art. 6, comma 2, del decreto legge n. 31 maggio 2010, n. 78, relativa alla partecipazione onorifica agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti.

4.14 assicurare, in considerazione della presenza dell'ufficio legale, la riduzione della spesa per gli incarichi legali che rimane piuttosto alta (€ 400.000,00).

5) Relativamente agli organismi partecipati, al fine di garantire la corretta ed equilibrata gestione, prescrivere al comune di:

5.1 osservare quanto stabilito dall'art. 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 relativo alla riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche;



Il Ministro dell'Interno

5.2 attivare tempestivamente tutti gli strumenti idonei ad assicurare un efficace controllo da parte dell'ente della gestione dei servizi esternalizzati, individuando, ove non già prevista, un' apposita unità organizzativa destinata a disciplinare i rapporti con gli organismi partecipati ed impartendo opportune direttive ai fini della riduzione dei costi di gestione con obbligo di presentare ipotesi di fattibilità gestionale più economiche ed efficienti ed ogni altro provvedimento volto ad esercitare l'importante funzione di indirizzo in capo all'ente;

5.3 adottare i provvedimenti necessari a garantire che l'erogazione dei servizi pubblici affidati a società esterne, pur se partecipate totalmente dall'ente, si svolga nello scrupoloso rispetto della normativa di settore e comunque sulla base di una adeguata comparazione e verifica delle condizioni di efficienza, di economicità e di qualità del servizio;

5.4 vigilare sull'osservanza del patto di stabilità interno da parte delle società affidatarie in house di servizi pubblici locali, (ove presenti) nonché dall'anno 2013, dell'osservanza da parte delle aziende speciali e delle istituzioni, ai sensi dell'art. 25, comma 4 del decreto legge n. 1/2012;

5.5 porre in essere iniziative di controllo mirate sugli organismi partecipati al fine di monitorare costantemente che gli stanziamenti previsti in bilancio non vengano superati determinando situazioni di squilibrio;

5.6 assicurare, dall'anno 2012, il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 19, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto, salvo quanto previsto dall'art. 2447 del codice civile, di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, ovvero abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali, fermi restando i trasferimenti a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti;

5.7 verificare e disporre per quanto di competenza che i compensi al presidente ed ai componenti del consiglio di amministrazione degli organismi partecipati siano conformi alle specifiche norme di legge;

5.8 assicurare, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, l'osservanza del disposto di cui all'art. 6, comma 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 relativo all'obbligo di allegare al rendiconto della gestione, una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate.

6) Relativamente alla gestione contabile, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione del bilancio, prescrivere all'ente:



Il Ministro dell'Interno

PATTO DI STABILITA' INTERNO

6.1 rispettare scrupolosamente le regole del patto di stabilità interno, con particolare riferimento ai limiti di spesa del personale;

6.2 adottare gli strumenti organizzativi e contabili idonei a consentire la previsione e il controllo dei flussi di riscossione e di pagamento, sia al fine di conseguire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno, che al fine di contenere il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o di cassa nei limiti consentiti dalla legge;

6.3 in conformità al disposto dell'art. 1, comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dall'art. 14, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, assicurare la riduzione delle spese di personale, anche attraverso la riduzione del fondo per la contrattazione integrativa e garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Tale tetto, inoltre, deve essere costantemente controllato al fine di accertarne la compatibilità con i vincoli della finanza pubblica e mantenuto in misura tale da garantire il rispetto del patto di stabilità interno;

ENTRATE A CARATTERE NON RICORRENTE

6.4 rispettare rigorosamente il principio per il quale le entrate a carattere non ricorrente quali quelle derivanti, dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, dagli oneri concessori per la parte applicabile alla spesa corrente, e dal recupero della evasione contributiva, devono essere destinate al finanziamento delle spese correnti di eguale natura non originate da cause permanenti, al fine di assicurare un riequilibrio stabile del bilancio avendo cura di mantenere tale destinazione anche durante la gestione, dando corso agli impegni in misura non superiore a quanto effettivamente riscosso;

ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA

6.5 assicurare e mantenere durante la gestione dell'esercizio finanziario la corrispondenza di qualsiasi entrata a destinazione vincolata con le finalizzate spese, avendo cura di impegnare le spese solo dopo l'effettivo accertamento delle relative entrate; in particolare, quanto all'importo di € 15.000,00 erogato a titolo di cinque per mille del gettito IRPEF, assicurare l'utilizzo a sostegno delle attività sociali a favore dei residenti, attenendosi alle istruzioni fornite con circolare FL n. 8 del 2011;

CORRETTA CLASSIFICAZIONE CONTABILE

6.6 rispettare la corretta classificazione contabile di tutte le entrate e le spese in conformità alla codifica SIOPE. In particolare, il canone di concessione fiera bisettimanale deve essere iscritto al titolo III dell'entrata, piuttosto che al titolo I, cap. 80, come risulta dall'ipotesi; l'importo del cinque per mille del gettito IRPEF deve essere iscritto al titolo I dell'entrata;



Il Ministro dell'Interno

6.7 assicurare, che non vengano allocate nei servizi in conto terzi, poste in entrata ed in uscita non previste dalla elencazione tassativa di cui all'art. 168 del TUOEL e dal D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194; in particolare, sarebbe opportuno allocare nella parte corrente del bilancio il trasferimento di somma all'OSL, iscritto nelle partite di giro titolo VI, cap. 2372 e titolo IV, cap. 5494;

MONITORAGGIO E CONTROLLO

6.8 attivare adeguati sistemi di monitoraggio e di controllo dell'andamento della gestione finanziaria, adottando tempestivamente i provvedimenti necessari a salvaguardare e mantenere gli equilibri di bilancio;

6.9 valutare, per il futuro, il ricorso all'indebitamento, verificando adeguatamente le reali compatibilità di bilancio e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 204, primo comma, del TUOEL con le modifiche apportate, da ultimo, dall'art. 8 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

6.10 dare applicazione al decreto del Ministero dell'Interno del 25 ottobre 2012, allegato B, che ai sensi dell'art. 16, commi 6 e 6 bis del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e delle successive modifiche introdotte dall'articolo 8 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha determinato gli importi di riduzione del debito dei comuni soggetti al patto di stabilità interno; in particolare, per il Comune di Caserta l'importo per l'anno 2012 è di euro 670.402,90;

6.11 tenere conto che, secondo la citata disposizione di cui al comma 6-bis, del decreto legge n. 95/2012, le risorse non utilizzate nel 2012 per l'estinzione anticipata del debito sono recuperate nel 2013, con le modalità di cui al predetto comma 6; al riguardo, il decreto M.I. del 25 ottobre 2012, all'art. 2, comma 2, stabilisce: "in caso di inadempienza, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti dei comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi comuni dell'imposta municipale propria, di cui all'art. 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, secondo quanto prescritto dal predetto comma 6 dell'art. 16 del decreto legge 95/2012";

6.12 riguardo allo squilibrio della vincolata, tenere doverosamente conto della criticità adottando, oltre a quelle di legge, le più idonee misure necessarie alla ricostituzione della consistenza onde evitare ripercussioni negative sulla gestione riequilibrata;

6.13 richiamare l'attenzione dell'ente sul disposto di cui all'art. 62 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 133/2008 e sostituito dall'art. 3 della legge 23 dicembre 2008, n. 203 relativo al contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali; in particolare l'ente deve verificare l'ipotesi di estinzione anticipata (o rinegoziazione) del contratto in essere valutando attentamente il rapporto costi benefici di tale operazione, tenendo conto di eventuali penali e/o costi diretti e indiretti e, nelle more, effettuare idonei e prudentziali accantonamenti finalizzati a garantire gli eventuali rischi di sopravvenienze negative future;



Il Ministro dell'Interno

6.14 prevedere nei bilanci degli esercizi di competenza, le risorse necessarie per il completo risanamento dell'ente;

6.15 tenere conto del comma 3 bis dell'art. 187 del TUOEL, così come aggiunto dall'art. 3 del decreto legge n. 174/2012 e, dell'evoluzione a seguito di conversione dello stesso decreto, ai sensi del quale: "l'avanzo di amministrazione non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222";

6.15 prevedere nei bilanci degli esercizi di competenza il fondo svalutazione crediti al fine compensare eventuali minori entrate derivanti da crediti divenuti parzialmente o totalmente inesigibili per preservare l'ente da possibili squilibri, attenendosi a quanto da ultimo disposto dall'art. 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. Per quanto attiene all'utilizzo del fondo, lo stesso non va impegnato, confluendo in tal modo, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione quale fondo vincolato;

6.16 rispettare scrupolosamente i principi contabili di cui all'art. 162 del TUOEL, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4;

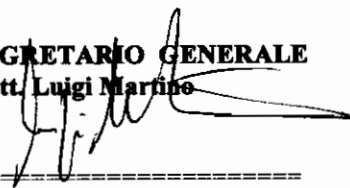
6.17 dare immediato corso alla predisposizione dell'inventario dei beni, e curarne, negli anni, l'aggiornamento periodico.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Dott. Gianfausto Tarrobino



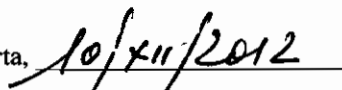
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Luigi Martino



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO COMUNALE ON LINE, ai sensi della Legge n.69/2009 art. 32, in data odierna per la prescritta pubblicazione per 15 gg. naturali e consecutivi.

Caserta, 10/11/2012



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



Per copia conforme,

CASERTA, li _____

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Gianfranco Natale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata a norma di Legge, è divenuta esecutiva ad ogni effetto.

Addi _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Gianfranco Natale

Ricevuta da parte del responsabile :

Copia della presente deliberazione viene ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Settore Firma